

# Una casa - museo per scoprire la Basilicata nell'Ottocento

Inaugurata la struttura dedicata a «Domenico Aiello». Tanti i tesori conservati

● **MOLITERNO.** Moliterno è «un'enclave della cultura». Queste parole di Mario Truffelli hanno aperto la cerimonia di inaugurazione della Casa museo dedicata a «Domenico Aiello».

L'iniziativa nasce da un'idea del figlio di Domenico Aiello, Gianfranco odontoiatra e professore universitario. «Mio padre era un lucano che coltiva la volontà di dare a questa terra una nuova visibilità ed una nuova apertura al mondo» spiega Gianfranco Aiello. Con questi obiettivi, dopo un dibattito in teatro, nella casa paterna riacquistata, è stato aperto ufficialmente il museo. «Si tratta di un'occasione per incentivare il turismo e valorizzare il territorio - sostiene il sindaco di Moliterno Giuseppe Tancredi «e conoscere meglio il nostro illustre concittadino, il pittore Michele Tedesco». Esposte e fruibili al pubblico tutti i giorni, nel museo, saranno 5 opere del pittore moliternese dell'800, insieme a «molti pezzi di grandissimo pregio che sono un omaggio al sud ed a Moliterno, uno scrigno prezioso che rafforza la nostra peculiarità di città di cultura» ha ricordato la consigliera provinciale Latorraca. Stampe di pregio, tra cui la carta geografica del Magini del 1620 e le vedute di 7 città lucane tra cui Potenza e Moliterno opere del Pacichelli nel 1703, faranno da cornice con l'ambiente recuperato della casa nel borgo antico. Accanto ai libri antichi è l'ala multimediale della casa museo, con la videoteca sulla Lucania del giornalista Truffelli, secondo Renato Cantore, il segno di «un ritorno alle origini senza nostalgia, ma con la volontà di innestare

sull'albero delle passato un nuovo bagaglio di esperienze».

Le testimonianze del passato borbonico, conservate nel Museo, sono «ricordo di un sud terza potenza economica dell'Europa» secondo il vice - presidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella «esse ci spingono a consegnare alla nazione un nuovo messaggio di unità. Il mes-

saggio dei lucani, persone per bene, fieri della loro identità, che trasformano la memoria in atti e in funzioni, come nel caso del nuovo museo. Noi lucani depredati dopo l'unità e con un divario nord-sud sempre più forte, portiamo in dote il nostro prezioso bagaglio di orinascosti, e la determinazione di un sud che crede in un nuovo sviluppo»



LA CASA I visitatori